

A pagina cinque

L'esodo dei romani per la «Pasquetta»

A pagina tre

Colloquio con l'autore del libro sull'ARMIR

ANNO XXXIX - NUOVA SERIE - N. 113

★ ★

MARTEDÌ 24 APRILE 1962

Rotto un tabù

I primi, importanti risultati della grande battaglia sindacale dei metallurgici milanesi sono venuti acquistando un valore e hanno offerto un ammaestramento che escono dall'ambito della vertenza. Innanzi tutto si tratta di un insegnamento sindacale. La vivace lotta dei lavoratori, preparata da una intensa consultazione democratica, condotta unitariamente dalla FIOM, CGIL e dalla CIM-CISL, ha spezzato una volta di più l'assurdo principio padronale che tende a fare del contratto una sorta di tabù intoccabile, entro il quale, non potrebbero essere rivendicati miglioramenti. Gli elettromeccanici milanesi — come avvenne in altre città e in altre categorie — già strapparono accordi migliorativi l'anno scorso; questo anno i miglioramenti hanno ottenuto importanti risultati nei grandi complessi CGE e FIAR, in altre trenta medie aziende, nella grande azienda del settore a partecipazione statale Alfa Romeo. Non in tutte le aziende gli accordi sono stati conclusi; gli stessi accordi fin qui realizzati non contengono tutto ciò che si rivendicava. Ma il risultato importante è che il fronte padronale è stato rotto e che la grande massa dei lavoratori ha maturato ancor meglio la propria coscienza e la propria combattività intorno ai problemi rimasti aperti e che saranno sollevati in sede di rinnovo del contratto nazionale.

La dunque profondamente errata quella organizzazione sindacale, la CIM, la quale ha teso a presentarsi come la « genuina interprete del piano sindacale » del centro-sinistra e che ha disertato la lotta dei metallurgici milanesi. Proprio sul piano sindacale si è dimostrato che le lotte migliorative, integrative del contratto non solo sono essenziali, ma sono possibili e sono vittoriose ovunque nascano da giuste, radicate, condivise esigenze. Ma hanno anche sbagliato, e gravemente sbagliato, le aziende a partecipazione statale. L'Alfa Romeo ha concluso un accordo dopo molta, aspra resistenza. La Siemens, alla stessa azienda a partecipazione statale — non solo non ha ancora firmato ma è venuta assumendo un ruolo addirittura oltranzista per conto della Confindustria. Ma lo stesso accordo dell'Alfa è venuto solo dopo quello di altre grandi aziende capitalistiche private le quali, sottoscrivendo l'accordo, dimostravano ormai alla luce del sole — se possibile — che la partecipazione statale — non solo non ha ancora firmato ma è venuta assumendo un ruolo addirittura oltranzista per conto della Confindustria. Ma lo stesso accordo dell'Alfa è venuto solo dopo quello di altre grandi aziende capitalistiche private le quali, sottoscrivendo l'accordo, dimostravano ormai alla luce del sole — se possibile — che la partecipazione statale — non solo non ha ancora firmato ma è venuta assumendo un ruolo addirittura oltranzista per conto della Confindustria.

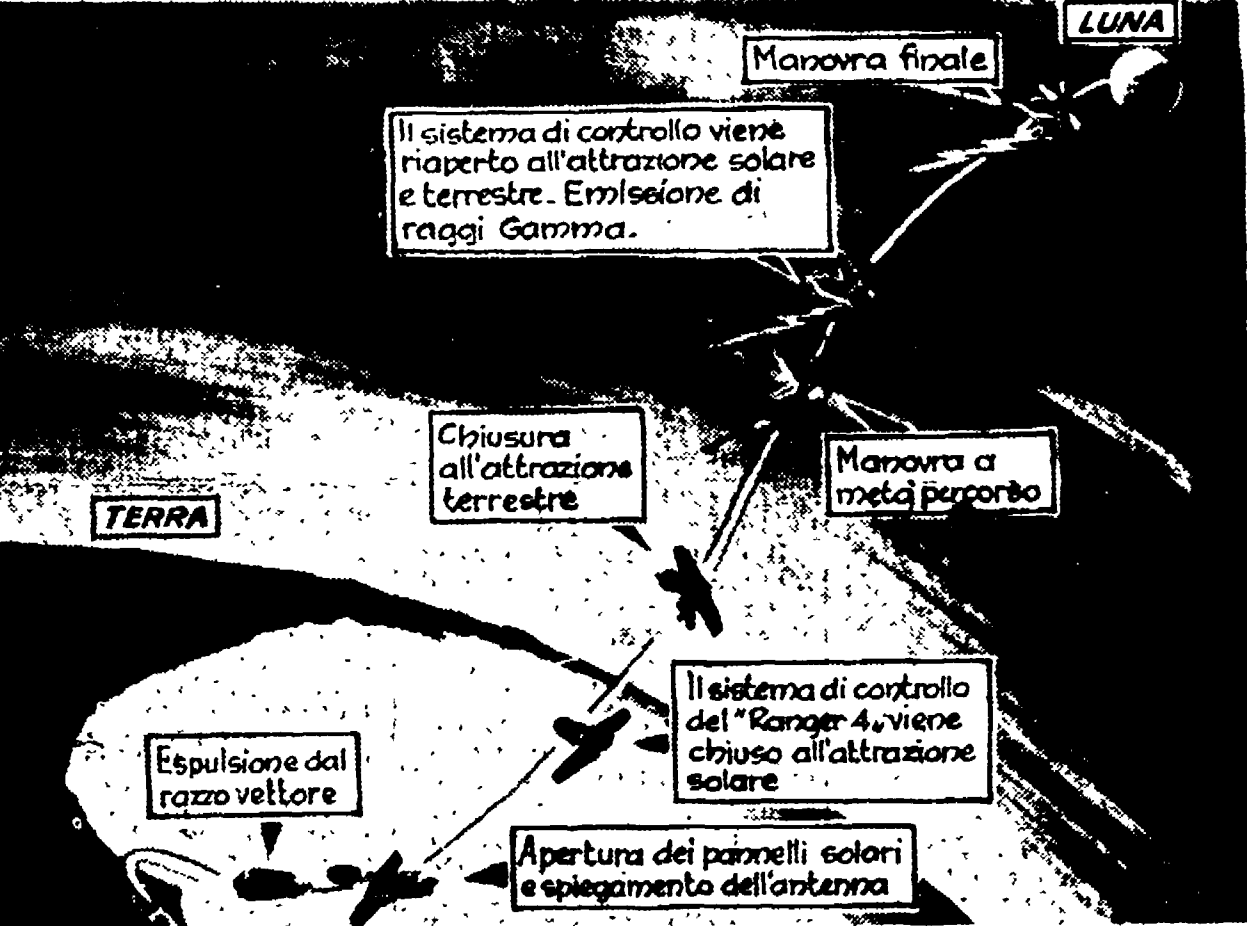
KENNEDY HA MANTENUTO LA DECISIONE NONOSTANTE LE PROTESTE DEL MONDO

Forse domani la prima bomba della serie USA

Era partito ieri alle 21,50

Il «Ranger» manca la Luna

Per due ore il viaggio è stato del tutto normale — Un guasto « nel cuore del razzo »: perso il contatto con la Terra



CAPE CANAVERAL — Queste dovevano essere le fasi del viaggio del «Ranger IV» secondo un disegno distribuito dalle agenzie americane

CAPE CANAVERAL, 23. — Ansia, trepidazione, gioia ed infine panico e sconforto hanno dominato l'attuale giornata a Cape Canaveral: l'assalto americano alla Luna è praticamente fallito per la quinta volta. Il Ranger 4 che alle 21.50 (ora italiana, corrispondente alle 15.50 ora locale) era lanciato in direzione della Luna non raggiungerà il satellite naturale della terra ed anche se vi giungerà non potrà trasmettere alcuna notizia a terra per un difetto che — come ha detto questa sera un portavoce della NASA — « si trova nel cuore stesso dell'ordigno spaziale ».

Tutto era andato a meraviglia per le prime due ore dopo il lancio. Alle 21.50 (ora italiana, corrispondente alle 15.50 ora locale) recava nell'orbita il satellite il Ranger 4 che aveva per obiettivo la superficie lunare, era regolarmente partito dalla base di Cape Canaveral.

Poco più di tre anni dopo il successo del Lunik sovietico — che nella primavera del '59 ci aveva rivelato la « faccia nascosta » della Luna — gli USA tentavano per la quinta volta il lancio di una sonda lunare.

L'appuntamento del Ranger con la Luna era fissato intorno alle ore 8.50 di giovedì mattina. Il piccolo satellite rivestito di una lamina d'oro doveva percorrere circa 370 mila chilometri? Nell'interno del

A conclusione della marcia della pace

Trentamila a Hyde Park

Urgente appello del filosofo Bertrand Russel inviato al presidente Kennedy

LONDRA, 23. — Il filosofo Bertrand Russell, leader del « Comitato dei centuno » per la lotta contro le armi nucleari, ha inviato ieri un urgente appello al presidente Kennedy affinché rinunci alla ripresa degli esperimenti nucleari nel Pacifico. « L'impulso — dice il messaggio — di annullare la sua decisione, indipendentemente da come siano evitati un gran numero di decessi nel nostro tempo e un danno alle generazioni future ». L'invio del messaggio di Lord Russell ha coinciso con la manifestazione conclusiva della « marcia di Aldermaston » organizzata quattro giorni fa dinanzi ai cancelli dello stabilimento atomico britannico. Una folla di circa trentamila persone, tra marciatori e cittadini di Londra, si è raccolta nel grande Hyde Park per ascoltare la parola del canonico John Collins,

Previsto il lancio di un «Polaris» con testata da seicento chilometri - Colloquio Rusk - Dobrynin su Berlino

WASHINGTON, 23. — La nuova serie di esplosioni nucleari americane in programma nel Pacifico avrà inizio, con tutta probabilità, mercoledì. La serie dovrebbe includere, a quanto viene riferito, il collaudo di un missile Polaris con testata nucleare da seicento « kiloton » (una potenza pari a quella di seicentomila tonnellate di tritolo). Gli esperimenti in programma sono « almeno venticinque ».

Queste le anticipazioni che la stampa americana fornisce oggi sulle gravi decisioni e i suoi collaboratori si accingono a realizzare, a dispetto delle possibilità di un ragionevole accordo sulla regione nucleare emerse nelle ultime settimane a Ginevra, e in sfida alle aspirazioni unanime dell'opinione pubblica mondiale. Un annuncio ufficiale a conferma delle anticipazioni stesse, è atteso di ora in ora.

L'indiscrezione secondo la quale verrà sperimentato il Polaris con testata nucleare da seicento « kiloton » appare sul New York Daily News, il cui redattore diplomatico, Jerry Greene, afferma che il presidente Kennedy ha autorizzato il lancio: il primo del genere negli Stati Uniti. Greene afferma che il prossimo annuncio ufficiale sulla ripresa degli esperimenti « non farà menzione » del lancio del Polaris, dato che una disposizione del governo vieta la pubblicazione di « dettagli », ma che il dato può ritenersi sicuro.

Il missile, del tipo in dotazione ai sommergibili americani di base in Europa, verrà lanciato da un sommergibile nucleare in immersione in condizioni di guerra simulata; l'ogiva nucleare esploderà nell'atmosfera.

Altri giornali americani affermano che, durante le prove all'isola del Natale, verranno lanciati un missile Atlas a testata nucleare e una arma antisommergibile denominata « Subroc ». Si tratterebbe, secondo alcune interpretazioni, di un missile che, lanciato da un sommergibile in immersione, uscirebbe dall'acqua, effettuerrebbe la sua traiettoria in aria e quindi si immergerebbe nuovamente per raggiungere il bersaglio.

Il Pentagono, conformemente alla norma già citata, si è rifiutato di fare qualsiasi commento circa queste rivelazioni.

Nessun dubbio, ormai, in ogni caso, che il governo di Washington abbia deciso di effettuare le prove, sulla base della decisione presa da tempo, indipendentemente dagli sviluppi della discussione ginevrina, che prosegue domani. Oggi stesso, la Commissione per l'energia atomica ha reso noto un suo rapporto, nel quale si sostiene l'impossibilità di rilevare a distanza eventuali esperimenti clandestini nel sottosuolo, e, pertanto, l'indispensabilità delle famose « ispezioni internazionali ». Dopo che ben tre rapporti dalle opposte conclusioni sono stati insabbiati, la pubblicazione di quello dell'AEC può essere giudicato soltanto come una pubblica riaffermazione di intransigenza.

Questo pomeriggio, mentre si attendeva l'annuncio ufficiale circa la ripresa delle prove — un gesto che, come i sovietici hanno avvertito, non potrà non tradursi in « un colpo irreparabile » ai negoziati di Ginevra — l'ambasciatore sovietico a Washington, Dobrynin, si è recato al Dipartimento di Stato per il secondo colloquio con Rusk sulla questione di Berlino.

Il colloquio tra Rusk e Dobrynin è durato una cinquantina

Delegazione ungherese ospite del PCI

Una delegazione del PSOI, guidata da Laszlo Orban, responsabile della Commissione Stampa e propaganda del CC, è giunta, venerdì, all'aeroporto di Fiumicino.

Della delegazione, che avrà scemi di idee con i dirigenti del PCI, fanno parte Dezo Kiss, membro del CC e primo segretario del comitato di Partito di Budapest; Karoly Benze, vice capo della commissione agraria del CC; Ferenc Godor, primo segretario del Comitato di Partito della regione di Hajdu Bihar, e Janos Pecs.

Fiamma ossidrica per salvare Moss dai rottami dell'auto

Uscito di pista a 160 all'ora

Durante il lavoro dei soccorritori (durato mezz'ora) il pilota è rimasto cosciente ed ha scritto un telegramma alla madre — E' grave



GOODWOOD (Inghilterra) — Stirling Moss (visibile al centro) con una benda sugli occhi, viene tirato fuori lentamente dall'auto mentre alcune persone con tendoni aperti cercano di coprire alla vista del pilota.

Il progetto sarà illustrato da Krusciov

Nuova Costituzione proposta al Soviet

Sostituirà quella del 1936 - Previsto un dibattito sul disarmo - Spiridonov presidente del Soviet dell'Unione

(Dalla nostra redazione)

MOSCA, 23. — Il progetto della nuova Costituzione sovietica sarà illustrato per la prima volta in questi giorni, davanti al Soviet Supremo dell'URSS che ha inaugurato oggi la nuova legislatura: con tutta probabilità il relatore su questo punto dell'ordine del giorno, sarà il compagno Krusciov.

Della nuova Costituzione, attorno alla quale lavorava da molti mesi una speciale commissione, si era parlato al XXII Congresso e ne aveva fatto cenno lo stesso Krusciov nei suoi ultimi discorsi. « La nuova Costituzione dell'URSS — scriveva la Pravda giorni fa — dovrà riflettere la fase attuale di sviluppo dello Stato e della società sovietica e avrà come compito fondamentale quello di elevare al massimo grado i principi della democrazia socialista ».

L'annuncio della presentazione del progetto di Costituzione polarizza ormai tutto l'interesse sollevato da questa prima sessione del Soviet supremo recentemente eletto. La nuova Costituzione, infatti, e senza dubbio il documento più atteso perché la Costituzione attualmente in vigore, pure con le larghe modifiche apportate dopo il XX Congresso, è ancora quella del 1936, che andava sotto il nome di « Costituzione staliniana ».

In essa, col distacco storico di 25 anni, si possono trovare le contraddizioni di una epoca nella quale era ormai in pieno sviluppo il culto della personalità; da una parte, sotto la spinta delle vittorie economiche e politiche del giovane Stato socialista, venivano allargati i diritti del cittadino e le basi democratiche della società; dall'altro si manifestava apertamente una tendenza centralizzatrice che offuscava alcuni principi democratici che sembravano intoccabili.

Ma, oltre a questi motivi, altri e più validi rendevano necessaria la preparazione delle nuove leggi fondamentali dello Stato sovietico: la volontà di sviluppare al massimo tutte le forme di democrazia socialista in uno Stato socialista avanzato, scaturita dalle decisioni del XX e del XXII, e la approvazione, come corollario di quei congressi, del programma del PCUS. Le trasformazioni sociali, politiche ed economiche prodottesi nella società sovietica in questi ultimi anni, esigevano insomma che la Costituzione vi si adeguasse e ne riflette anche in prospettiva la portata storica.

L'odierna seduta del Soviet supremo ha avuto un altro elemento, che può apparire estraneo, ma che è invece di grande importanza: AUGUSTO FANCALDI

La macchina di Moss, una « Lotus-clima » con il motore ad otto cilindri a V, è stata vista uscire dalla curva più pericolosa all'estremità del circuito più lontano dai box. Il bolide è uscito in piena velocità (pare che al momento dell'incidente Moss stava viaggiando ad oltre 160 chilometri orari), ha rimbalzato sul tappeto erboso del bordo della pista ritornando in pista ed uscendo nuovamente dalla carreggiata con una piroetta su se stesso. Dopo aver effettuato una doppia conversione, senza capovolgersi, la macchina andava a sfasciarsi contro un muro di protezione.

Le squadre di soccorso e di emergenza si portarono immediatamente sul posto. Ai primi soccorsi si presentò una scena terrificante. Prigioniero della carcassa sconquassata della macchina, chiuso tra le lamiere tranciate, Moss non poteva muoversi.

18.000 minatori scioperano in Spagna

MADRID, 23. — Circa 18 mila minatori delle Asturie sono entrati oggi in sciopero, per protestare contro lo sfruttamento e contro la lentezza con cui vengono applicati i contratti di lavoro. Già la settimana scorsa, i 2.000 operai impiegati nella miniera di « La Nicolas » avevano effettuato uno sciopero di più giorni, restando all'interno della miniera. Oggi, alla ripresa del lavoro, dopo le feste pasquali, il movimento di sciopero si è esteso alle imprese vicine e minaccia di estendersi se una soluzione del conflitto non verrà presto raggiunta. Da Madrid sono stati inviati nella regione forti rinforzi di polizia.

propria estraneità dalla lotta con la pretesa che il movimento delle masse farebbe il gioco delle « destre », a questo punto non solo non avrebbero ottenuto alcun successo economico, ma le « destre » sarebbero oggettivamente più forti. Scopo della « destra » è infatti quello di paralizzare il movimento dei lavoratori in ogni sua forma, giacché sa che l'unica forza della « sinistra » sta proprio nella vivacità, nella passione, nella

combattività, nella unità delle masse. Perciò è giusto che il movimento sindacale sul suo proprio terreno, così come tutti gli altri settori del movimento operaio e dei lavoratori per quanto loro competenti, si propongano di portare avanti i propri obiettivi con la partecipazione attiva delle masse. E' solo in questo modo che si fa avanzare concretamente ogni possibile disegno di rinnovamento.

ALDO TORTORELLA

(Nostro servizio particolare)

GOODWOOD, 23. — Stirling Moss, l'asso dell'automobilismo mondiale, l'ultimo superstite di una schiera di campioni morti tragicamente sulle piste di tutto il mondo, è rimasto oggi vittima di un pauroso incidente che avrebbe potuto avere conseguenze più funeste.

Trasportato all'ospedale, i sanitari gli hanno riscontrato diverse ferite e contusioni, le più gravi delle quali sono state localizzate alle gambe, al dorso ed al capo, per cui si trova ora sotto osservazione: tuttavia le sue condizioni lasciano ben sperare. L'ultimo bollettino medico, emesso a tarda notte, pur mantenendo la prognosi riservata, afferma che « le ferite alla testa sono mediocrementi gravi » e che « il pilota necessita di un periodo di osservazione presso una clinica neurologica ».

L'incidente è accaduto al 35 mo giro della « Cento miglia automobilistica di Goodwood » che vedeva impegnata il meglio della produzione mondiale.

La macchina di Moss, una « Lotus-clima » con il motore ad otto cilindri a V, è stata vista uscire dalla curva più pericolosa all'estremità del circuito più lontano dai box. Il bolide è uscito in piena velocità (pare che al momento dell'incidente Moss stava viaggiando ad oltre 160 chilometri orari), ha rimbalzato sul tappeto erboso del bordo della pista ritornando in pista ed uscendo nuovamente dalla carreggiata con una piroetta su se stesso. Dopo aver effettuato una doppia conversione, senza capovolgersi, la macchina andava a sfasciarsi contro un muro di protezione.

Le squadre di soccorso e di emergenza si portarono immediatamente sul posto. Ai primi soccorsi si presentò una scena terrificante. Prigioniero della carcassa sconquassata della macchina, chiuso tra le lamiere tranciate, Moss non poteva muoversi.

(Continua in 10, pag. 5, col.)

(Continua in 10, pag. 5, col.)